



**Viste** le deliberazioni n. 16/SEZAUT/2018/INPR del 30/07/2018 e n. 12/SEZAUT/2019 dell'11 giugno 2019 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che hanno approvato le linee guida ed i questionari cui devono attenersi gli Organi di revisione economico/finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni/questionari per i rendiconti del 2017 e del 2018;

**Vista** le note prot. n. 3040 del 6 settembre 2018 e n. 4872 del 12 settembre 2019 del Presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Autonoma della Sardegna, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Sardegna, oltre che agli Organi di revisione degli EE.LL. della Sardegna, con le quali venivano recepite le sopra indicate deliberazioni della Sezione delle Autonomie e veniva assegnato il termine per la trasmissione dei questionari;

**Vista** la deliberazione n. 5/2020/INPR del 12 febbraio 2020, e il relativo allegato, con cui questa Sezione ha approvato il programma dei controlli per l'esercizio 2020;

**Visto** il decreto del Presidente di Sezione n. 3/2020 del 12/03/2020, con cui è stato assegnato al Cons. Maria Paola Marcia l'esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti 2017 e 2018 degli Enti locali individuati nel programma di attività del 2020, da svolgersi ai sensi degli artt. 1, comma 166, legge n. 266/2005 e 148-bis, D.Lgs. n. 267/2000;

**Vista** la relazione/questionario sul **rendiconto 2017**, trasmessa il 28/03/2019 a mezzo CON.TE dall'Organo di revisione del **Comune di Padru**, ai sensi dell'art. 1, comma 166 della legge n. 266/2005, priva di documenti contabili allegati;

**Vista** la relazione/questionario sul **rendiconto 2018**, trasmessa il 21/10/2019 a mezzo CON.TE dal menzionato Organo di revisione;

**Viste** le note istruttorie prot. n. 3159 del 06/06/2019, n. 4705 del 04/09/2019, n. 7273 del 18/11/2019 con le quali sono stati richiesti chiarimenti e informazioni per un più approfondito esame della gestione



finanziaria e patrimoniale del Comune di Padru;

**Viste** le note prot. n. 3601 del 29/06/2019, n. 5239 del 29/09/2019, n.

7633 del 09/12/2019, n. 7693 del 13/12/2019 trasmesse a mezzo Con.Te

con le quali il Comune di Padru ha riscontrato le richieste istruttorie;

**Vista** la nota del 5 novembre 2020 con la quale il magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per l'esame collegiale;

**Vista** l'ordinanza n. 19/2020 del 6 novembre 2020 con la quale il Presidente di Sezione ha convocato la camera di consiglio in data odierna;

**Udito** il relatore Cons. Maria Paola Marcia;

## **CONSIDERATO**

### **1. Considerazioni generali.**

L'obbligo, a carico dell'Organo di revisione degli enti locali (ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge n. 266/2005 - legge finanziaria 2006), di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione ed una sul rendiconto della gestione, assicura l'efficacia sinergica tra il controllo interno delle amministrazioni locali e il controllo esterno affidato alla Corte, rinforzando la garanzia della sana e corretta gestione finanziaria pubblica (in tali termini v. deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR).

A tali fini l'Organo di revisione risulta tenuto alla costante vigilanza sulla corretta attuazione del sistema contabile sancito dal D.Lgs. n.118/2011, avvalendosi anche degli indirizzi interpretativi e delle linee guida forniti dalla Corte dei conti. Va, inoltre, richiamato l'obbligo di vigilanza dell'Organo di revisione alla corretta implementazione dei sistemi informativi posti a carico dell'Ente territoriale (banche pubbliche, BDAP ecc.), dai quali dipende la puntuale valutazione degli andamenti della finanza territoriale, i cui esiti si riflettono sui conti pubblici nazionali, oltre alla vigilanza sugli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33. Per l'effetto l'Organo di revisione deve rendere le conseguenti dichiarazioni alla Corte nell'apposita sezione dei questionari all'esame



odierno (Parte I - domande preliminari).

Ciò premesso si consideri che il controllo della Corte è stato rafforzato con l'introduzione delle misure di cui all'art. 148-*bis* del D.Lgs. n. 267/2000 (introdotto dal D.L. n. 174/2012, convertito con la legge n. 213/2012). La richiamata normativa attribuisce alla Corte dei conti la verifica dell'assenza di comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e di irregolarità contabili in grado di provocare squilibri strutturali di bilancio o mancata copertura di spese, dovendosi in tutti i casi provvedere alla loro segnalazione agli enti per l'adozione di misure correttive idonee a rimuoverli e a superare le criticità o irregolarità evidenziate (art. 148-*bis*, comma 3, TUEL).

La verifica di competenza della Sezione è svolta su una pluralità di esercizi contabili, in modo da valutare l'andamento dei fenomeni contabili da considerarsi significativi, potenzialmente in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, ponendo particolare attenzione alla corretta tenuta della contabilità armonizzata (che fa registrare ancora molteplici problematiche applicative), ovvero alla sostanziale attendibilità dei dati sottostanti alle scritture contabili. In tale prospettiva riveste prioritaria importanza innanzitutto il rispetto dei termini di legge per l'intero procedimento di bilancio, quindi l'analisi della corretta determinazione degli istituti contabili che qualificano la contabilità armonizzata, quali il FPV, l'FCDE, oltre alla corretta determinazione/composizione del risultato di amministrazione da svolgersi secondo principi di effettività sostanziale.

## **2. L'istruttoria.**

La presente deliberazione riferisce gli esiti della verifica svolta sulla gestione contabile-finanziaria degli esercizi 2017 e 2018 del **Comune di Padru** (popolazione residente di 2144 unità al 31/12/2016).

Si vuole sottolineare in questa fase, l'importanza attribuita da questa Sezione agli adempimenti obbligatori previsti dall'art. 239 del Tuel, intestati all'Organo di revisione dell'Ente il quale è chiamato, tra le varie



attribuzioni, **in sede di redazione della relazione al rendiconto**, ad esprimersi sulle risultanze della gestione, fornendo rilievi, osservazioni e proposte indirizzate al conseguimento dell'efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

Prendendo avvio dalla relazione/questionario relativa al consuntivo 2017, unitamente alla documentazione contabile a corredo della stessa, in sede istruttoria sono stati esaminati i documenti di bilancio di esercizi progressivi e successivi al 2017, **in contraddittorio con gli Uffici del Comune**, acquisendo sia i dati dalla BDAP, sia ulteriori elementi contabili ritenuti necessari.

L'attività di controllo della Sezione ha evidenziato la presenza di diverse criticità per le quali è stato chiesto di fornire puntuali chiarimenti al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Padru.

Si ritiene, altresì, necessario fornire una visione d'insieme sulla gestione amministrativa, contabile e finanziaria del Comune, evidenziando, limitatamente agli esercizi più recenti, il grado di conformità della gestione con i termini del ciclo di bilancio e i connessi obblighi comunicativi, oltre ai più rappresentativi saldi di finanza pubblica per valutarne il grado di aderenza ai principi dell'armonizzazione e della competenza potenziata.

### **3. Sul rispetto dei termini del ciclo di bilancio e altri obblighi connessi.**

Il Comune di Padru ha approvato il rendiconto 2017 con delibera consiliare n. 15 del 07/05/2018 e il rendiconto 2018 con delibera consiliare n. 19 dell'6/05/2019, in entrambi i casi con un lievissimo ritardo rispetto al termine del 30 aprile.

L'inserimento dei dati di rendiconto nella banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP) è avvenuta in data 23/05/2018 per il rendiconto 2017 e in data 07/06/2019 per il rendiconto 2018, anche in questo caso con un minimo ritardo solo per i dati relativi al rendiconto 2018 rispetto al termine del 30 maggio.



Si è, inoltre, riscontrata una sostanziale tempestività da parte dell'Organo di revisione nella trasmissione alla Sezione regionale di controllo della relazione/questionario sul consuntivo 2017 e della relazione/questionario sul consuntivo 2018, adempimenti strumentali a consentire alla Corte dei conti lo svolgimento dei controlli a tutela degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria. A tale adempimento, però, non ha sempre fatto seguito un compiuto e puntuale inserimento dei documenti previsti, nella sezione "documenti" del sistema Con.TE.

Osserva la Sezione che il rispetto dei termini del ciclo di bilancio è elemento necessario, anche se non sufficiente, per la corretta gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente pubblico, perché la tempestiva attività di programmazione e rendicontazione consente di avere un quadro preciso e affidabile delle risorse disponibili e della loro possibilità di impiego.

Il rispetto dei termini del ciclo del bilancio è considerato dal legislatore un elemento di virtuosità dell'ente, che viene incentivato mediante la disapplicazione, in suo favore, di una serie di limiti di spesa, per come previsto dall'art. 1, comma 905 della L. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) secondo cui i limiti di spesa indicati nel medesimo comma 905 non si applicano ai Comuni che approvano tempestivamente il bilancio di previsione (entro il 31 dicembre) e il rendiconto della gestione (entro il 30 aprile).

**4. Risultato di amministrazione (2016 - 2018) e maggior disavanzo da riaccertamento straordinario**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Risultato d'amministrazione (A)</b>	<b>261.049,33</b>	<b>215.229,46</b>	<b>168.971,44</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione:</b>			
<b>Parte accantonata (B)</b>	<b>667.365,47</b>	<b>606.435,32</b>	<b>544.680,85</b>
<b>Parte vincolata (C)</b>			
<b>Parte destinata agli investimenti (D)</b>			
<b>Parte disponibile (E= A-B-C-D)</b>	<b>-406.316,14</b>	<b>-391.205,86</b>	<b>-375.709,41</b>

Il risultato di amministrazione, nel triennio considerato, subisce una flessione passando da € 261.049,33 nel 2016 a € 215.229,46 nel 2017 e a

€ 168.971,44 nel 2018 con una parte disponibile, a causa di un maggior disavanzo da riaccertamento straordinario da ripianare in trent'anni (pari a -447.971,40), sempre negativa. Con la delibera n. 15 del 23/03/2018 la Sezione aveva condotto l'analisi e la verifica della contabilità armonizzata degli esercizi 2014, 2015. In tale occasione la Sezione aveva evidenziato la presenza di criticità in ordine alla modalità di ripiano del disavanzo. Secondo quanto dichiarato dall'Ente in sede di contraddittorio con la Sezione (nota di risposta prot. n. 1025 del 27/02/2018), tali criticità sarebbero state causate dalla non corretta interpretazione delle prescrizioni di cui all'art. 4 del decreto del M.E.F. 02/04/2015 (le quali stabiliscono che in sede di approvazione dei rendiconti successivi si deve verificare il miglioramento del risultato di amministrazione al 31/12 di ciascun anno rispetto al disavanzo al 31/12 dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare del disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce). A tale proposito la Sezione, al fine di sanare le criticità rilevate, aveva suggerito le modifiche da apportare ai bilanci 2017 e 2018. Dell'analisi del risultato di amministrazione di questi ultimi due esercizi sembrerebbe che l'Ente, pur contabilizzando correttamente negli esercizi preventivi le quote per la copertura del disavanzo, non abbia poi verificato che il risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio mantenesse il miglioramento previsto. Con la nota istruttoria prot. n. 3159 del 6/06/2019 è stato chiesto all'Ente di fornire i necessari chiarimenti. In sede di risposta il Comune si è limitato a precisare che tale problematica era già stata oggetto di indagine della Corte dei Conti conclusasi nel 2018. (nota prot. n. 3601 del 29/06/2019).

Nell'odierna verifica, analizzando la composizione del risultato di amministrazione si rileva che nell'esercizio 2018 la parte accantonata ammonta a € 544.680,85 segnando un leggero decremento rispetto all'anno precedente (€ 606.435,32). Si sottolinea che nell'esercizio 2017 la parte accantonata è composta totalmente dal FCDE. Nell'esercizio 2018



oltre all'accantonamento al FCDE pari a €. 543.480,85, una quota pari a € 1.200,00 è stata accantonata al fondo per indennità fine mandato. Il metodo di calcolo del FCDE è quello ordinario per entrambi gli anni. Non sono stati previsti fondi per passività potenziali, per la copertura degli oneri da contenzioso, né fondi per perdite partecipate. A tale proposito, tenuto conto che detti accantonamenti vengono effettuati in via prudenziale, sono stati chiesti all'Ente chiarimenti in merito e l'invio di un'attestazione, asseverata dall'Organo di revisione, recante un'analitica ricognizione di tutto il contenzioso pendente al 31/12 del 2017 e 2018 (v. nota istruttoria prot. n. 3159 del 06/06/2019). L'Organo di revisione, nella nota di risposta prot. n. 3601 del 29/06/2019, dichiarava che *"gli uffici hanno rilasciato attestazione sull'inesistenza di eventuali DFB o passività potenziali da coprire per cui l'Ente, ha ritenuto di non dover accantonare alcuna somma"*, riservandosi di inviare successivamente la ricognizione del contenzioso pendente. Dalla ricognizione effettuate a partire dal 2016, inviata in data 29/09/2019, risultano affidati due patrocini innanzi al TAR Sardegna e precisamente:

- 1) RG 295/2017 ricorso promosso da CIPNES avverso alcune delibere regionali inerenti il piano del consorzio industriale; definito con sentenza 289/2018 favorevole al comune e ove si compensano la spese di lite. Incarico all'Avv. Gian Comita Ragnedda con determina Area Tecnica 43/2017 per € 3.172,00 iva compresa.
- 2) RG 225 /2019 ricorso promosso dal CIPNES sul medesimo argomento ed in relazione ad atti successivi della Regione Sardegna; il ricorso è pendente e non vi sono state decisioni del TAR. Incarico all'Avv. Gian Comita Ragnedda con determina Area Tecnica 31/2019 per € 5.075,20 iva compresa.

Con ulteriore richiesta istruttoria venivano chiesti chiarimenti sull'assenza per gli esercizi esaminati di quote di parte vincolata e destinata agli investimenti (v. nota n. 7273 del 18/11/2019). L'Ente ha quindi inviato un elenco dettagliato delle risorse vincolate e delle relative spese,



attestando che, per ciascuno degli esercizi 2016-2017-2018, non vi sono state risorse disponibili da accantonare nella parte vincolata, né risultano somme "destinate" da parte dell'Ente (nota prot. n. 7693 del 13/12/2019).

### 5. Il Fondo pluriennale vincolato

FPV al 31/12	2017	2018
FPV di parte corrente	3.017,38	0,00
Fpv di parte capitale	162.396,17	238.688,52
<b>Totale</b>	<b>165.413,55</b>	<b>238.688,52</b>

I dati contenuti nella tabella evidenziano, per l'esercizio 2017, un accantonamento al FPV pari a € 165.413,55 di cui € 3.017,38 di parte corrente e € 162.396,17 di parte capitale. Nell'esercizio 2018 si rileva un incremento dello stesso, passando ad un importo totale pari a € 238.688,52 tutto di parte capitale.

Secondo quanto dichiarato dall'organo di revisione nel questionario e nella propria relazione, allegata al rendiconto, il FPV al 31/12/2017 è alimentato, per la parte corrente da entrate vincolate accertate in conto competenza e per la parte in conto capitale da entrate vincolate e destinate ad investimenti sempre accertate in conto competenza.

Dall'esame degli stessi documenti, riferiti all'esercizio 2018, il FPV al 31/12/2018 risulta alimentato per € 138.688,52 da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in c/competenza e per € 100.000,00 da entrate vincolate destinate ad investimenti accertate in anni precedenti.

### 6. Evoluzione fondo cassa e anticipazione di tesoreria (2016 - 2018)

Nel triennio in esame, la consistenza del fondo cassa ha registrato il seguente andamento:

	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31/12	0,00	0,00	84.775,51
di cui cassa vincolata	95.760,00	70.733,74	3.500,40
anticipazione non restituita	295.998,63	30.434,76	0,00





Con nota prot. n. 5239 del 29/09/2019 l'Ente ha dato riscontro alla sopracitata nota precisando quanto segue.

Relativamente all'esercizio 2018:

- a) importo anticipazione utilizzata in totale € 488.500,44;
- b) giorni di utilizzo 49;
- c) interessi passivi maturati in favore del tesoriere € 1.140,80;
- d) importo non restituito € 0,00.

Relativamente all'esercizio 2019:

- a) importo anticipazione utilizzata in totale € 118.889,29;
- b) giorni di utilizzo 40 (gg. 11 a gennaio, gg. 28 a febbraio, gg. 1 a marzo)
- c) interessi passivi in favore del tesoriere a tutt'oggi non comunicati;
- d) importo non restituito al 04/09/2019 0,00.

Con nota prot. n. 7633 del 09/12/2019 l'Organo di revisione ha, inoltre, voluto precisare che il comune di Padru negli ultimi anni ha adottato tutte le possibili misure correttive per ricondurre ad eccezionalità il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, riuscendo ad invertire nel medio periodo il trend registrato a decorrere dal 2012 nell'evoluzione della gestione della cassa. *Infatti, l'Ente è passato da un saldo negativo di €. 510.679,78 fatto registrare alla fine dell'esercizio 2014 ad un saldo negativo al 31/12/2016 di € 295.998,63 sino ad arrivare ad un saldo di cassa negativo al 31/12/2017 di € 30.434,76 (per cause, peraltro, riconducibili ad un tardivo ed inaspettato trasferimento dell'IMU e del Fondo unico, da parte, rispettivamente, di Stato e Regione). Nel 2018, infatti, l'Ente ha registrato un saldo positivo di € 84.775,51 e, nel 2019, si prospetta una situazione migliorativa, tenuto conto che al 07/12/2019, il saldo positivo ammonta a € 200.131,49. Il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato causato oltre che dalla riduzione dei trasferimenti statali e regionali, dalla difficoltà di riscossione dei tributi propri (Tarsu/Tari) per i quali l'Ente invece doveva necessariamente pagare il costo, aumentato nel corso di questo periodo dall'attivazione della raccolta differenziata porta a porta SU*



tutto il territorio, comprese le dieci frazioni. Precisa ancora l'Organo di revisione che il ricorso da parte dell'Ente, a decorrere dal settembre 2015, ad una ditta esterna specializzata ha consentito di migliorare il grado di riscossione dei residui attivi, tanto che l'ammontare dei crediti TARI è passato da € 1.119.838,29 del 2015 a € 741.618,03 del 2018. L'Organo di revisione evidenzia, inoltre, che *tale percorso di oggettivo miglioramento della liquidità dell'Ente potrà essere ulteriormente consolidato nel caso in cui l'Ente riesca a portare a termine l'alienazione di un'area nella quale insiste una residenza sanitaria, per la quale è stata effettuata la prescritta verifica di congruità da parte dell'Agenzia delle entrate sul prezzo di vendita, stimato in €. 686.478,00. Somma che se introitata costituirebbe un significativo apporto di liquidità per l'Ente.*

#### **7. Capacità di riscossione. Elevata presenza di residui.**

In sede di esame dei dati contabili relativi alla gestione 2017 è stata accertata la sussistenza di **un'elevata consistenza di residui attivi** complessivamente pari ad € 2.024.110,63, con una prevalenza di residui risalenti ad esercizi precedenti, pari ad € 1.642.016,86.

Analoga criticità è stata riscontrata, nell'esercizio 2017, per i residui passivi pari complessivamente a € 1.643.467,61 dei quali quasi il 50% provengono da esercizi precedenti.

Le evidenziate problematiche sono confermate, per la parte delle entrate, dall'analisi della **capacità di riscossione** dell'Ente, nel triennio 2016/2018, calcolata sulla base dei dati di bilancio estrapolati dalla banca dati BDAP:

<b>Competenza</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
capacità riscossione Tit. I	45,40%	61,12%	81,82%
capacità riscossione Tit. II	75,90%	81,53%	90,44%
capacità riscossione Tit. III	99,01%	98,67%	98,67%
capacità riscossione Tit. IV	74,33%	93,77%	79,42%
capacità riscossione Tit. V	0,00%	0,00%	0,00%
capacità riscossione complessiva senza Tit IX	80,55%	87,45%	88,19%

Residui	2016	2017	2018
capacità riscossione Tit. I	34,81%	32,55%	13,19%
capacità riscossione Tit. II	62,85%	64,67%	74,64%
capacità riscossione Tit. III	6,08%	37,88%	8,18%
capacità riscossione Tit. IV	39,29%	6,61%	8,42%
capacità riscossione Tit. V	0,00%	0,00%	0,00%
capacità riscossione complessiva senza Tit IX	38,58%	35,04%	23,73%

Relativamente alla competenza si osserva un netto miglioramento della capacità di riscossione dei tributi propri (Titolo I), con una percentuale che passa dal 45,40% nel 2016 all'81,82% nel 2018 e un andamento sostanzialmente stabile, in ogni caso superiore al 70% per gli altri titoli. La riscossione dei residui mostra, invece, maggiore difficoltà. L'unica percentuale che espone un andamento positivo è quella che si riferisce al Titolo II che si attesta nel 2018 al 74,64%. Per tutti gli altri titoli l'andamento è discontinuo, ma sempre sotto la soglia del 40%. A fronte di tale inadeguata capacità di riscossione in conto residui, in particolar modo riguardo all'IMU (15,04% nel 2017 e 11,11% nel 2018) e alla TARI (36,34% nel 2017 e 13,07% nel 2018), la Sezione ha chiesto all'Ente di evidenziarne le cause, riferendo sulle modalità organizzative prescelte dal Comune per la riscossione, anche coattiva, dei propri crediti, sia tributari che extratributari (nota prot. n. 4705 del 04/09/2019). L'Ente, dando riscontro alla sopracitata richiesta (nota prot. n. 5239 del 29/09/2019 e nota prot. n. 7633 del 9/12/2019) dichiarava che *"con delibera del C.C. n. 38 del 25/09/ 2017 è stato approvato il regolamento sulla Riscossione Coattiva diretta di tutte le entrate comunali attraverso lo strumento dell'ingiunzione fiscale, andando a disciplinare quali fossero i criteri di riscossione nonché i relativi oneri da porre a carico degli utenti morosi. Ormai da diversi anni, infatti, il comune di Padru non aveva più in essere la convenzione con il concessionario della riscossione (ex Equitalia ora Ader) in quanto la riscossione spontanea avveniva attraverso la riscossione diretta ed il concessionario non si era reso disponibile alla riscossione delle sole partite derivanti da soggetti inadempienti. Per tali*



motivi l'Amministrazione Comunale, anche attraverso il supporto di un'azienda esterna specializzata, ha avviato, attraverso il regolamento, le procedure per dotare il proprio ufficio tributi di una struttura autonoma che procedesse direttamente al recupero delle morosità. Si deve, prima di tutto evidenziare che nell'ultimo triennio, ai fini dell'interruzione del termine di prescrizione, si è provveduto a notificare solleciti TARSU, TARES e TARI per complessivi € 212.938,00 di cui sono già stati incassati ad oggi € 79.564,00. La parte residua è oggi oggetto di notifica di ingiunzioni fiscali che saranno inviate ai contribuenti entro la fine dell'anno in corso. Parallelamente è stato emesso il ruolo ordinario 2018 per complessivi 353.520,00 di cui ad oggi risultano incassati € 237.362,00 (pari al 67% di riscossione in fase spontanea). La differenza non versata sarà oggetto di sollecito e avvio di accertamento entro il 30/06/2020. In ultimo l'Ente ritiene necessario sottolineare il progetto evasione/elusione che l'Amministrazione comunale, ha portato avanti nell'ultimo biennio e che ha portato alla notifica di avvisi di accertamento volti al recupero dell'evasione per circa € 113.600,00 di cui oltre € 49.000,00 incassati. L'Ente ritiene, comunque, indispensabile evidenziare che le procedure di rateizzazioni concesse dall'Amministrazione sulle posizioni debitorie sono molto lunghe (in alcuni casi anche 36/48 mesi) rallentando, inevitabilmente, le entrate di cassa derivanti dai tributi. Nella propria relazione allegata al rendiconto 2017, l'Organo di revisione sottolinea, inoltre, il persistere di residui attivi del Titolo VI risalenti agli anni ante 2012 per i quali si chiede una particolare attenzione essendo relativi a residui mutui e che il non recupero delle somme, con la possibilità di perdere tali crediti, farebbe scaturire danno erariale.

#### **8. Gli organismi partecipati.**

Il Comune di Padru detiene tre partecipazioni:

- Abbanoa S.P.A. con una partecipazione pari allo 0,05248614%;
- I&G Gallura S.P.A. con una partecipazione pari a 0,56%. In merito a tale



partecipazione l'Organo di revisione, nella relazione/questionario 2017, ha dichiarato che *in data 18/10/2017 si è riunita l'Assemblea dei soci della I&G Gallura Spa in merito all'esame degli esiti della Revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'Art. 24 D.Lgs 175/2016, nella quale la maggioranza del capitale sociale rappresentato in Assemblea ha manifestato la volontà di dismettere la partecipazione nella I&G Gallura Spa attraverso la sua messa in liquidazione.*

- STL Gallura Costa Smeralda S.P.A. con una partecipazione pari a 0,67%, attualmente in liquidazione.

Dall'esame del questionario 2017, è risultato che il sistema informativo dell'ente non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente locale e le sue società partecipate e che i prospetti dimostrativi di cui art. 11, comma 6, lett. j, D.Lgs. n. 118/2011 dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati non recano la doppia asseverazione degli organi di revisione (v. Sezione delle autonomie, Del SEZAUT/2/2016/QMIG). E' stato, altresì, verificato il mancato invio, attraverso l'applicazione Con.Te, della prescritta nota informativa attestante le risultanze della verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati.

La Sezione, in sede istruttoria ha, pertanto, chiesto all'Ente dei chiarimenti in merito a quanto sopra rilevato oltre che la trasmissione di un'attestazione dimostrativa della conciliazione dei crediti e dei debiti con ciascuno degli organismi partecipati. Il Comune, in sede di riscontro istruttorio, ha rappresentato che *al momento della predisposizione della relazione al rendiconto, nessuna partecipata alla quale si era trasmessa la nota aveva fatto pervenire risposta per cui l'Ente, non può attestare alcuna conciliazione dei dati.*

Alla luce delle attestazioni provenienti dall'Organo di revisione contabile e delle risultanze allo stato disponibili, la Sezione delibera di segnalare al Comune di PADRU le criticità sopra evidenziate, richiamando la funzione di



verifica sull'adozione, da parte dell'Ente Locale, delle necessarie misure correttive, intestata alla Corte dei conti.

**P.Q.M.**

la Sezione regionale di controllo, riservandosi ulteriori verifiche ed approfondimenti, segnala le sopradescritte criticità e raccomanda:

- il costante accertamento e verifica della corretta applicazione dell'art. 4 del decreto del M.E.F. 02/04/2015 in relazione alle modalità di copertura del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario;
- la vigilanza sull'andamento della propria liquidità, proseguendo nelle iniziative correttive avviate al fine di ricondurre l'anticipazione di cassa al carattere di eccezionalità che deve contraddistinguerla;
- il rafforzamento della capacità di riscossione in conto residui;
- la verifica delle condizioni di legittimo mantenimento dei residui di dubbia esigibilità di più antica formazione e di un loro eventuale definitivo stralcio dalla contabilità comunale nel bilancio dell'Ente, ai fini della veridicità dei saldi di fine esercizio e di una corretta programmazione delle gestioni successive;
- la prosecuzione delle azioni per garantire l'esigibilità e la realizzazione della massa creditoria dell'Ente e la periodica verifica dei relativi esiti,
- il costante accertamento dell'adeguatezza del FCDE, anche in considerazione del persistere di una consistente mole di residui attivi;
- la periodica verifica della presenza di passività potenziali, oneri da contenzioso e perdite partecipate, suggerendo in via prudenziale, per gli esercizi futuri, adeguati accantonamenti.
- l'attento monitoraggio dell'evoluzione del FPV analizzando le difficoltà che si frappongono alla realizzazione dei cronoprogrammi di spesa;
- il corretto adempimento dell'art. 11, comma 6, lett. j, D.Lgs. 118/2011 e la rapida conciliazione delle poste con i propri organismi partecipati

**DISPONE**

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al



Presidente del Consiglio comunale, all'Organo di revisione, al Segretario del **Comune di PADRU**, nonché all'Assessore agli Enti locali della regione autonoma della Sardegna.

Si invita a disporre la pubblicazione della presente delibera sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31, D.Lgs. n. 33/2013.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 9 novembre 2020.

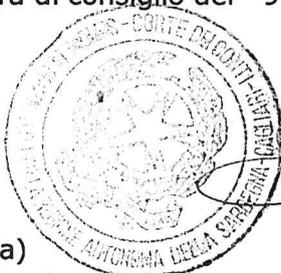
IL RELATORE

(Maria Paola Marcia)



IL PRESIDENTE

(Donata Cabras)



Depositata in Segreteria in data 10-NOV.-2020

IL DIRIGENTE

(Paolo Carrus)

